

25 febbraio. Il governo della Fiandra occidentale (Gand), indirizza una circolare agli ufficiali municipali della sua provincia, invitandoli a prevenire le comunità religiose, che i voti solenni fatti dai novizii, non possono, in forza delle leggi, venir emessi che in presenza del vescovo riconosciuto dal governo, o di un sacerdote da quella autorità delegato, e, nel caso di sede vacante, da un sacerdote delegato dal capitolo della cattedrale, o dal vicario general capitolare. Con altra circolare il governatore invita gli stessi ufficiali municipali a voler impedire la pubblicazione nella stessa diocesi di alcun mandato a nome del già vescovo di Gand, o de' suoi pretesi vicarii generali. Il vescovo di Gand, benchè scacciato dalla sua diocesi, colla più ingiusta violenza, non avea perduto nè il suo carattere nè il suo potere vescovile, e l'autorità civile non potevalo spogliare nè dell'uno nè dell'altro. Egli avea, nella forzata lontananza, il diritto di nominare i suoi vicarii, ed in conseguenza i loro mandati erano obbligatori pei cattolici della diocesi.

24 luglio. Alcuni soldati prussiani, di guarnigione a Coblenza si eran fatto lecite delle violenze contro quegli abitatori. Un giornale pubblicato allora a Parigi, il *Censore Europeo*, descritto avea quelle violenze forse colle tinte più nere; ed il suo articolo fu ristampato nel *Costituzionale* di Anversa. Il principe di Hastfeld, ministro plenipotenziario prussiano all'Aja, credette vedere in quell'articolo un insulto al suo sovrano, e perciò fece giudizialmente inquisire il redattore e l'editore del giornale di Anversa. Il 24 luglio, il tribunal correzionale di Lovanio condannò Costantin redattore, e Youan editore e stampatore del giornale, il primo a diciotto mesi di carcere, ed il secondo a cinquecento fiorini di multa ed alla sospensione della sua patente per tre anni, come convinto di insulti e di oltraggi verso il governo prussiano. Il giudizio contro il redattore fu pronunciato in contumacia perchè trovavasi in Francia. L'articolo inserito nel giornale non lo riguardava minimamente, ed era unico affare dell'editore. Con ordinanza della camera del consiglio, il redattore e l'editore furono mandati avanti il tribunal correzionale di Anversa, quali prevenuti di calunnie verso la gendarmeria della stessa città. Questa giudiziaria inquisizione era assurda: ecco su di che si ba-